

una volta s' usava di tener sulla scena queste tali condizioni velate e nascoste sotto tanto mistero di parole e d' azioni! Lo stato del povero Azzo, il marito, è veramente compassionevole, tanto compassionevole che i mariti gli perdoneranno di leggieri la sua barbarie. Gli attori che, se non sostennero, certo trassero innanzi l' opera sino alla fine, sono la *Grisi*, Parisina, il *Donzelli*, Ugo l' amante, *Cosselli*, Azzo, l' infelice marito, duca di Ferrara. La *Grisi* da poi che non l' udimmo ci parve aver guadagnato e perduto: guadagnato in miglior metodo e compostezza di canto; perduto nella vivacità e nel brio. Ella fu accolta con molta festa d' applausi, ma questa infida festa, non si mantenne sino alla fine e appena si fu un cotal po' rinnovata ad un duetto del second' atto, dopo al quale fu col *Cosselli* richiamata sul palco una volta; una volta, come a dire nessuna, ella che in altri tempi ne usciva decine! Il *Cosselli* e il *Donzelli* cantarono bene per parte loro, ma quale la musica, senz' effetto fu pure il lor canto.

Il ballo, l' *Oreste*, del compositore Cortesi ebbe un destino più luminoso: è un ballo veramente ballato, cioè ha bellissime danze, il che non è già cosa comune ne' balli moderni, i quali hanno d' ogni cosa un poco fuor che le danze. La festa Dionisiaca ch' è affatto nel princi-